

LEZIONI DI FAMIGLIA

come sopravvivere alla comprensione ad ogni costo

Scheda didattica di approfondimento
redatta in collaborazione con la Dott.ssa Cecilia Lamanna – Psicologa

Fascia d'età consigliata: scuola secondaria di 1° grado (classi terze) e scuola secondaria di secondo grado

TRAMA

Laura e Matteo sono due genitori come tanti, sono sposati da 20 anni ed hanno una figlia di sedici anni, Frida. Da un po' di tempo, in casa, la comunicazione da complicata è diventata a poco a poco impossibile. Frastornati e smarriti Laura e Matteo sono messi a dura prova, vacillano e annaspano alla ricerca di possibili soluzioni. I manuali su come essere padri e madri di un adolescente lievitano sul comodino; i consigli di amici e parenti si decuplicano; le chat fra genitori su whatsapp s'infiammano. Ma ecco che un singolare annuncio arriva a illuminare la fine del tunnel. "Nessuno meglio di un adolescente conosce gli adolescenti. Se sei interessato a come vivere in pace con uno o più di loro scrivi a Lezionidifamiglia@gmail.com" Ed è così che entra in scena Agata, un'adolescente che in cambio di qualche giorno di vitto e alloggio e di una paghetta abbordabile, si recherà in famiglia per osservare comportamenti, argomentazioni e reazioni dei due genitori, individuando da subito criticità ed errori e proponendo "un programma" che, se attuato con costanza e impegno, potrà aiutarli (forse) a comprendere qualcosa in più della loro amata figlia e a ristabilire (forse) un auspicabile e sincero dialogo. Ma Agata esiste davvero o è frutto di un sogno? Che sia la proiezione dei dubbi, delle paure e dei desideri dei due genitori? La risposta è affidata alla scena conclusiva dello spettacolo.

TEMI PREVALENTI

Lezioni di Famiglia propone una serie di spunti e di riflessioni educative molto importanti che possono essere approfondite in work shop di preparazione o post spettacolo, in laboratori di comunicazione svolti in ambito scolastico o in contesti di confronto, discussione tra genitori e figli. In particolare i contenuti tematici da sviluppare sono quelli che ruotano attorno al conflitto nella relazione tra genitori e figli, elemento che segna inesorabilmente la vita di ogni famiglia e lo sviluppo della personalità di ogni adolescente. Non esistono escamotage perché è proprio attraverso l'opposizione conflittuale e la sfida verso le figure genitoriali di riferimento, che ogni adolescente pone le basi per acquisire una maggior autonomia personale. La "necessità del conflitto" è spesso difficile da accettare da parte dei genitori e dagli adulti in generale perché in un qualche modo questo elemento modifica e mette in discussione i principi di vita consolidati, i valori e le regole stabilite dai genitori nei confronti dell'adolescente e che egli, stando alle aspettative familiari, dovrebbe accettare senza resistenza o dissenso.

In **Lezioni di Famiglia** attraverso un gioco di inversione di ruolo sarà proprio l'adolescente a mettere in discussione le aspettative, le regole e le rigide prescrizioni divenendo egli stesso mezzo e strumento di formazione nei confronti dei genitori.

Anche sulla base della sequenza drammaturgica proposta dal testo dello spettacolo, si propone una sorta di percorso didattico -pedagogico utile a definire quali possono essere gli elementi principali che causano e/o caratterizzano il conflitto- opposizione nella relazione tra genitori e figli.

- **Il tema del distacco:** è l'elemento che segna il bisogno degli adolescenti a ricavarli degli spazi personali sia in casa che fuori casa, ponendo confini precisi fisici e spaziali tra sé e la famiglia. Ad esempio, spesso la camera diventa lo spazio "proibito" per i genitori, così come l'urgenza dell'adolescente di passare molto più tempo con i coetanei di quanto faccia con i familiari.
- **Il tema della confidenza:** si riferisce alla necessità dell'adolescente di porre un limite all'invasione dell'intimità psicologica da parte dei genitori che solitamente pretenderebbero l'esclusiva delle relazioni personali e delle confidenze da parte dei propri figli, mentre il bisogno del figlio o della figlia è quello di confidarsi e misurarsi con gli amici lasciando i genitori all'oscuro rispetto a ciò che egli sente, pensa e decide. E' in questo modo che l'adolescente soddisfa il senso di appartenenza al gruppo di coetanei suoi pari.
- **Il tema della scoperta:** l'adolescente sente il bisogno di scoprire da solo/a (talvolta anche azzardando e commettendo errori) il mondo circostante per soddisfare il proprio bisogno di conoscenza, il suo potenziale ed i suoi limiti. Qui il conflitto nasce dal fatto che per i genitori egli non è abbastanza grande per fare esperienze, per prendersi alcuni rischi e responsabilità. Da un lato l'adolescente vive una fase di grandiosità delle sue reali capacità e dall'altro il genitore può percepire, erroneamente, il proprio figlio o figlia ancora immaturo/a anche quando in realtà le cose non stanno così.
- **Il doppio tema della differenziazione / opposizione:** l'adolescente ha molto chiaro ciò che lo differenzia e ciò che egli è in termini di attitudini, preferenze, valori individuali, orientamento sessuale ed è perfettamente naturale che egli esprima opposizione per difendere la sua individualità. E' una necessità per affermare ciò che egli sente di essere anche a costo di entrare in conflitto con i parametri e i valori familiari. La differenziazione che avviene attraverso l'opposizione, è un passaggio molto importante per l'adolescente perché è solo attraverso la messa in discussione (disubbidienza) di ciò che la famiglia gli prescrive che egli potrà decidere cosa fermare e cosa abbandonare di ciò che gli è stato insegnato anziché adattarsi acriticamente.
- **Il tema della responsabilità:** è solo attraverso l'assunzione di responsabilità personali e dal poter verificare sulla propria pelle le conseguenze delle proprie azioni, che l'adolescente può maturare e sviluppare una identità assertiva utile a creare condizioni per sviluppare capacità di mediazione, di conciliazione e di comprensione di molte delle aspettative e delle richieste familiari che egli non approva. L'ammissione di un errore da parte di un adolescente, per esempio in ambito scolastico o in casa, non è una risposta automatica, ma è la diretta conseguenza di un corretto clima emotivo familiare che si costruisce nello sperimentare un modo costruttivo di gestire incomprensioni, conflitti e diverbi per giungere ad una ragionevole mediazione tra le parti. La pretesa di molti genitori a volere i figli fatti a propria immagine e somiglianza porta inevitabilmente alla creazione di un contesto relazione conflittuale, caratterizzato da rabbia, accuse, imposizioni e divieti.

In **Lezioni di Famiglia** la frase "lei / lui non è me" che Agata suggerisce a Laura e Matteo di ripetere a se stessi più volte al giorno, è la premessa per stabilire un diverso stile educativo basato sul dialogo, la comprensione e la mediazione.

Gli elementi sopra riportati possono rappresentare la base per una proposta di lavoro in ambito scolastico a seguito della visione dello spettacolo dove i ragazzi e le ragazze vengono invitati/e a riconoscere i momenti e i passaggi dello spettacolo riferiti ai vari temi.

TECNICHE E LINGUAGGI

Lezioni di Famiglia è teatro d'attore, il testo si avvale di una drammaturgia originale che, con toni leggeri e talora volutamente comici, indaga sul rapporto genitori-figli mettendo in scena, attraverso il paradosso che sta alla base della storia, lo sguardo degli adolescenti non tanto sugli adulti in quanto tali, ma sul ruolo di genitori. L' impianto scenico ha una struttura minimalista, lo spazio della casa, dentro il quale si svolge tutta la storia, accoglie solamente due sedie ed un carrello porta oggetti della ragazza. Questa assenza di elementi scenografici esalta il ritmo delle relazioni familiari ingabbiate nella cornice di un tappeto che simbolicamente rappresenta l'area vitale della casa. Lo spettacolo si snoda attraverso una serie di "punti tematici" dove i personaggi attuano il loro "gioco di sintesi" evocando situazioni, comportamenti e stati d'animo tipici delle relazioni tra genitori e figli adolescenti.

MATERIALI DI RIFERIMENTO e BIBLIOGRAFIA

Schede di rilevazione sui temi a cura dei ragazzi e ragazze del Liceo artistico Passagli (Lucca)
Riportiamo di seguito le domande poste ai ragazzi e alle ragazze:

- Quali sono le frasi dei tuoi genitori che non hai più voglia di sentire?
- Consideri i tuoi genitori degli amici? Se sì, ciò ti piace?
- Ti sei mai rivolto ai tuoi genitori per la soluzione di un tuo problema personale? Se sì, la loro risposta ti è stata utile? Se no, cosa avresti voluto sentirti dire? Racconta...
- I tuoi genitori ti raccontano mai di quando loro avevano la tua età? Se sì ciò ti piace e ti è utile? Se no perché? Racconta...
- Quando i tuoi genitori si agitano e vanno in ansia? Di cosa hanno paura?
- I tuoi genitori cosa pensano che sia importante nella vita?
- Tu cosa pensi sia importante?
- Ti sei mai sentito ferito da una frase detta dai tuoi genitori? Racconta...Racconta un momento, un episodio con i tuoi genitori in cui ti sei sentito frustato, arrabbiato fuori posto, deluso..
- Racconta un momento passato con loro in cui ti sei sentito felice, spensierato e leggero...
- Cosa cambieresti dei tuoi genitori?

Alcuni tra i testi di riferimento

"Noi (e voi)" Paul Böhre ed. Corbaccio

"La famiglia adolescente" Massimo Ammaniti ed. Laterza

"L'educazione (im)possibile" Vittorino Andreoli ed. Rizzoli

Lezioni di Famiglia, testo di **Donatella Diamanti**, con **Greta Cassanelli**, **Francesco Franzosi**, **Letizia Pardi**, regia **Fabrizio Cassanelli**, disegno luci e elementi di scena **Beatrice Ficalbi**
Organizzazione e distribuzione **Antonella Moretti – START.TIP, Emilia Paternostro - CATALYST**
Una produzione CATALYST-START.TIP